AVO H
ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI
Cagliari

Il decalogo del volontario

Il volontario, dopo aver approfondite le motivazioni che lo hanno indotto a scegliere come attività sociale il servizio ospedaliero, e dopo aver vagliato le sue disponibilità di tempo, sceglie e stabilisce con il coordinatore il giorno e l'orario per il suo turno settimanale di servizio.

Egli sa che la sua presenza in ospedale vuole essere un gesto di amicizia, di solidarietà, di impegno nei confronti dell'ammalato ricoverato per rendere più umano l'ambiente dell'ospedale.

Egli perciò prende atto che i suoi doveri principali sono:

1. Essere presente nel giorno della settimana stabilito.
   Rispettare gli orari.
   Non abbandonare il servizio prima dello scadere dell'orario.
   Trascorrere l'orario di servizio nel proprio reparto e non altrove.
   Se avesse necessità di cambiare giorno o orario di servizio dovrà prendere accordi con il responsabile.
   Se per motivi di salute o per un impegno inderogabile non potesse svolgere il suo turno di servizio dovrà avvisare il responsabile e trovare egli stesso un collega che lo sostituisca.
   Se dovesse allontanarsi dalla città per periodi più o meno lunghi (impegni di lavoro o vacanze) dovrà avvisare tempestivamente il responsabile.

2. Il volontario presterà servizio con il camice sempre in ordine e con il distintivo.
   Dovrà attenersi ad alcune semplici ma importanti norme igieniche: non sedersi o appoggiare effetti personali sui letti, lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone all'inizio e al termine di ogni servizio.
   La sua presenza dovrà essere costante, non saltuaria.

3. Il volontario sa che non sostituisce il personale ospedaliero: non ne ha la competenza.
   Egli offrirà volentieri un aiuto, quando e dove l'infermiere di turno lo richiedesse, sempre però sotto la sua responsabilità.

4. La specificità del volontario è la presenza e l'ascolto, ove per presenza si intende l'*esserci* con la mente, con il cuore, con il desiderio di partecipare e di condividere la sofferenza e le preoccupazioni dell'ammalato e per *ascolto* si intenda la capacità di tacere perché parli l'altro, la capacità di sollecitare l'altro a parlare, la pazienza di attendere che l'altro parli consentendogli di esprimersi con le sue parole, con la sua lentezza, senza interrompere, senza spazientirsi e senza sovrapporsi a ciò che dice l'ammalato.

5. Il volontario non conosce né deve indagare per conoscere la malattia di cui il paziente è affetto.

6. Il volontario deve il massimo rispetto all'ammalato di qualunque età ed estrazione sociale egli sia. Non deve dare del tu. Non deve proporre argomenti religiosi o politici. Non deve in alcun modo imporre le proprie idee.

7. Nessun ammalato deve sentirsi escluso dall'attenzione e dalle cure del volontario. Egli deve passare accanto ad ogni letto, salutare tutti gli ammalati e soffermarsi in particolare presso coloro che sembrano più soli o più bisognosi di aiuto. Determinati servizi richiesti dall'ammalto (deambulare, mettere cuscini, ecc.) devono essere necessariamente autorizzati dal personale responsabile.

8. Il volontario, consapevole che la sua presenza ha lo scopo di rendere più umano l'ambiente ospedaliero, offrirà calma e delicatezza. Infonderà fiducia nell'Istituzione. Favorirà e incoraggerà i rapporti tra l'ammalato, i medici e i paramedici, perché possa avere le informazioni che desidera ed esserne tranquillizzato. L'ammalato non deve sentirsi escluso o ignorato dall'équipe medica.

9. Il volontario si farà portatore di serenità e di speranza, incoraggiando l'ammalato a sopportarre disagi e sofferenza. Si farà *motore esterno* dove sentirà stanchezza, depressione e voglia di abbandonare la lotta. Conforterà anche i parenti, infondendo loro coraggio e fiducia.

10. Il volontario deve partecipare alle riunioni di gruppo e alle iniziative di aggiornamento promosse dall'Associazione, perché mettere in comune esperienze, soddisfazioni, difficoltà e proposte è utile all'Associazione e ai volontari.
Ogni volontario deve accogliere con grande amicizia i nuovi volontari perché non si sentano disorientati o spaventati all'inizio del loro servizio.
Inoltre, ogni volontario deve impegnarsi ad alimentare l'amicizia e la cordialità nel gruppo, perché questo calore umano si riversi sull'ammalato e sull'Associazione.

- *Dona il tuo tempo che certamente puoi ritagliare dai tuoi impegni e dal tuo riposo (doverosi) all'associazione. Sentiti parte dell'associazione. Essa non è istituzione dei fondatori, è tua. Vai nell'associazione vuoto di te. Formazione e programmazione avranno allora il sapore e il colore della cultura del dono e risulterà offribile come modello per la società.*
- *Riconosci il valore dell'altro, esamina le tue deficienze, procedi con il timbro dell'amore alla correzione fraterna e ringrazia umilmente per quanto di buono viene fatto attraverso di te.*
- *Usufruisci per il discernimento del parere dell'altro dopo aver espresso le tue intenzioni.*
- *Non lasciare vuoti nel mosaico dell'Avo, quel mosaico che la gente vede e che costituisce il nostro modo di avere nuovi sorelle, fratelli e figli.*
- *Ama l'altro volontario poiché attraverso la sua azione porterà al malato anche ciò che tu gli hai donato.*
- *Accetta sereno e con gratitudine la correzione fraterna e percepiscine la buona intenzione.*
- *Quando ti avvii verso il malato, usufruisci di quel tempo "strada" per renderti conto che tu vai dal Dio che vi è in lui.*
- *Preparati al rispetto del primo livello di comunicazione: la corporeità e il suo linguaggio. È la porta per arrivare all'intimo del pensiero e al cuore.*
- *Ascolta per conoscere.*
- *I tuoi consigli siano permeati di umiltà e di sapienza (quest'ultima va richiesta con un dono).*
- *Offri il tuo servizio-amore per costruire l'amore reciproco.*
- *Il malato è la tua vocazione, è via prima per la tua salvezza: oltre che malato e bisognoso del tuo servizio egli è medico della tua affettività.*
- *Ringrazia di essere stato chiamato o chiamata a questo compito.*
- *Tieni presente che sei responsabile di un valore specifico ed essenziale e quindi insostituibile.*
- *Sei portatore di speranza e di letizia che può nascere solamente dall'armonia figlia dell'unità.*

E. Longhini
Fondatore dell'AVO